

Viterbo conta... le spese: il contro manifesto dell'opposizione alla campagna mediatica della sindaca Frontini



di REDAZIONE -

VITERBO- A Viterbo, il confronto politico tra maggioranza e opposizione si è trasferito dai dibattiti istituzionali ai manifesti pubblicitari esposti in città. Il primo passo è stato della sindaca Chiara Frontini e della sua giunta, che hanno celebrato i risultati dei primi due anni di governo attraverso una serie di grandi cartelloni. Questi manifesti mettono in evidenza progetti e attività svolti, puntando a sottolineare l'efficacia dell'amministrazione.

In risposta, l'opposizione – composta da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Per il Bene Comune e il gruppo misto – ha affisso propri manifesti, contestando l'operato economico della giunta. Il centrodestra accusa la giunta Frontini di aver aumentato notevolmente le spese pubbliche, che ritiene pesino direttamente e indirettamente sui cittadini.

Tra le critiche principali mosse dall'opposizione c'è

l'aumento dei costi per il personale della sindaca, che include tre segretari, un addetto alla comunicazione e un autista, per una spesa complessiva di circa 40.000 euro superiore rispetto al passato, con un incremento stimato del 400%. Anche gli stipendi complessivi della giunta sono oggetto di discussione: secondo i calcoli dell'opposizione, ammonterebbero a circa 3,5 milioni di euro, registrando un aumento del 110%.

Oltre ai costi amministrativi, l'opposizione punta il dito anche sulle spese dirette a carico dei cittadini, evidenziando che la tassa sui rifiuti (TARI) sarebbe aumentata del 20% e che i costi dei parcheggi avrebbero subito incrementi tra il 50% e il 100%. Questi cartelloni diventano così il mezzo con cui entrambe le parti cercano di conquistare il consenso dei cittadini, rendendo evidente il clima di tensione che domina la scena politica locale.

**Fare Verde Viterbo:
"Manifesti sugli alberi a
Capranica, uno scempio"**



CAPRANICA (Viterbo)- Riceviamo e pubblichiamo: “Inizierà domani a Capranica la Festa del Cacciatore, edizione numero 26. Si svolgerà nel centro storico fino a domenica prossima e gode del patrocinio di Regione Lazio, Arsial e Città di Capranica. E fin qui tutto bene, se non fosse che per pubblicizzare l’evento siano stati tappezzati i tronchi degli alberi, come fossero plance pubblicitarie. Purtroppo, si tratta di un malcostume ancora diffuso nella nostra provincia,



che danneggia piante secolari e dimostra scarsissimo rispetto nei confronti dell’ambiente. Fare Verde Viterbo sollecita pertanto gli organizzatori e il Comune di Capranica – che tra l’altro ha già messo a disposizione appositi spazi proprio per l’affissione di cartelloni e stendardi relativi alla Festa del Cacciatore – alla rimozione dei manifesti nel più breve tempo possibile. Se questo non dovesse avvenire, ci rivolgeremo a

Regione Lazio ed Arsial, per invitarli a non concedere più patrocini e contributi ad iniziative che fanno sfregio della natura in maniera ingiustificata e non tollerabile”.

Fare Verde Viterbo

Fascismo, Mattia (Pd): "Vergognosi manifesti abusivi, marcia su Roma pagina drammatica storia nazionale"



“Anche a Guidonia – in provincia di Roma – sono apparsi nella notte i vergognosi manifesti inneggianti la marcia su Roma di cui oggi, 28 ottobre, ricorre il centenario. Una data funesta per la storia politica e sociale del nostro Paese, che ha segnato l’inizio di un periodo buio per la libertà, i diritti e la democrazia. Bene i Sindaci – come Roberto Gualtieri – che hanno prontamente disposto la rimozione dei manifesti: le Istituzioni repubblicane nascono dalla lotta partigiana e oggi più che mai è necessario ribadire convintamente la matrice antifascista della nostra Costituzione”

Così in una nota Eleonora Mattia, Presidente IX Commissione Consiglio regionale del Lazio

La Rete degli Studenti Medi di Viterbo contro i manifesti apparsi in alcune scuole contrari al ddl Zan e lotta LGBT



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Ieri in alcune scuole di Viterbo e provincia sono apparsi dei manifesti contro la lotta LGBT e contro il Ddl Zan firmati da Azione Studentesca. Sui manifesti apparsi nelle scuole è presente un elenco di fantomatici pericoli per la libertà personale: Ddl Zan, utero in affitto, carriera alias, assenza di contraddittorio, repressione. Tematiche varie che vengono collegate in maniera casuale e sconclusionata. L’associazione di concetti come il Ddl Zan e l’utero in affitto, o la carriera alias e la repressione è una generalizzazione che rischia (o vuole) creare disinformazione e paura attorno alle battaglie LGBT. Con questi manifesti non solo si restituisce un’immagine

distorta della battaglia contro le discriminazioni che il Ddl Zan porta avanti, ma si appoggia la retorica ostruzionista tipica di chi vuole rinnegare diritti di tutti e tutte, diritti che sono riconosciuti dalla nostra Costituzione.



Queste generalizzazioni potrebbero essere evitate se anzi di rifiutare categoricamente queste tematiche vi fosse più interesse nel tentare di comprenderle. Una parte dell'opinione pubblica, infatti, teme ancora che il DdL Zan possa eliminare la libertà di espressione o portare a un indottrinamento dei più piccoli. Queste idee sono conseguenza di una lettura errata del testo della legge.

E' esplicitamente detto che "Ai fini della presente legge, sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni [...] purché non idonee a terminare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti". Dunque le libertà di espressione e di opinione non vengono messe in discussione, a meno non consideriamo come "libertà di espressione" compiere un atto discriminatorio o violento.

Inoltre, all'Art. 7 del disegno di legge viene istituita la giornata contro l'Omotransfobia e viene indicata come giornata di sensibilizzazione che vede attività come cerimonie ed



eventi a partire dalla scuola. L'obiettivo di queste iniziative non è, come alcuni temono, quello di indottrinare i bambini con lezioni o comizi, ma quello di allontanare i giovani dall'odio e dalla violenza basati su questioni di genere, identità, orientamento o disabilità, quello di spiegare che non siamo tutti uguali e che la diversità va rispettata.

Da troppo tempo ormai chiediamo l'approvazione di una legge come il DDL Zan, che mai come in questo momento è necessaria: i casi di abusi e violenze per orientamento sessuale sono aumentati del 33% rispetto all'anno scorso, e la situazione è ancora più grave nelle scuole. Nell'indagine portata avanti dal GayCenter tra il 2020 e il 2021, il 25% degli studenti non si siederebbe vicino ad un ragazzo gay, il 10% considera l'omosessualità una malattia.

E' evidente, quindi, come nelle scuole già esistano sentimenti discriminatori e di diffidenza nei confronti di determinate minoranze, senza il bisogno che questi vengano alimentati da una propaganda basata sulla paura e sulla disinformazione verso la comunità LGBT.

Siamo dispiaciuti per quanto successo, specialmente perché ciò è accaduto nel giorno in cui si ricorda la nascita della nostra Repubblica, la scelta della democrazia, l'alba di uno



stato fondato sui valori di libertà e di rispetto di tutti i cittadini. Ciò dimostra che la democrazia è un percorso di continua costruzione e che va sempre tutelato, che può avvenire solamente attraverso la volontà di cambiare lo status quo, dando voce a chi prima non ne aveva per una società più giusta, più solidale e più umana”.

Rete degli Studenti Medi di Viterbo